

DAL COMPRENSORIO

Un 25 Aprile per la **pace** e la **democrazia**

PAOLO BALZARI
Presidente Anpi Crema

A distanza di 79 anni dalla lotta di Liberazione, sentiamo sempre viva la necessità e la volontà di celebrare questa giornata così importante in tutto il nostro Paese, cittadine e cittadini, antifascisti di diverse generazioni che si riconoscono difensori della memoria, che si riconoscono nei valori della Costituzione, a partire dal ripudio della guerra che non ridefinisce diritti e democrazia ma ridefinisce solo nuovi e vecchi poteri, cittadine e cittadini uniti dal medesimo spirito di riconoscenza verso quei giovani che hanno dato la loro vita per un ideale di libertà. La guerra, le guerre, sono tornate ad arrecare ogni giorno massacri e bombardamenti sulle popolazioni civili, generando violenza, fame, profughi, lutti, disperazione, devastazione di intere città. Ogni azione politica, ogni sforzo diplomatico, devono essere orientati all'apertura di negoziati perché la parola riprenda il suo ruolo e induca le armi al silenzio. Ogni giorno sia 25 Aprile, simbolo di liberazione universale dalla guerra, di lotta alla disuguaglianza e all'intolleranza, di impegno contro le ingiustizie, di affermazione del diritto di essere liberi ed eguali. Il nostro è un Paese che non ha mai fatto veramente i conti con il ventennio fascista e con i suoi orrori e ancora oggi ci sono quelli che fanno fatica, o non ci riescono proprio, a prendere le distanze da quel periodo storico. Fra questi anche molti che oggi sono al governo e che pur hanno giurato sulla Costituzione, la Costituzione antifascista, conquistata con la lotta partigiana e la liberazione dal nazifascismo, pietra miliare della nostra Repubblica. L'antifascismo, la Resistenza sono state infatti la scelta che ha scolpito la Repubblica, che ha riscattato l'Italia dalla vergogna del ventennio fascista, dalla tragedia della guerra, dall'orrore della Shoah, che ha restituito umanità là dove era dilagata la disumanità. Scegliere, schierarsi, partecipare, questo credo sia il senso profondo dell'insegnamento che ci hanno lasciato tanti uomini e tante donne che con il loro sacrificio vollero costruire un futuro migliore per tutti.



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

BILANCIO SOCIALE INPS 2022

A pagina 2

A SPINO D'ADDA PER DIRE NO ALLE MAFIE

A pagina 2

CAMBIAMO IN MEGLIO L'ITALIA

Gazzoli a pagina 4

I REFERENDUM IN PILLOLE

A pagina 5

La nuova **APP** SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Bilancio sociale Inps 2022: una fotografia del territorio

DANIELA CHIODELI
Presidente Comitato provinciale Inps Cremona

Gli anni che ci siamo appena lasciati alle spalle hanno visto il manifestarsi di una emergenza sanitaria, dovuta alla pandemia Sars Covid, che ci ha fortemente provato; la salute è stata per molti fonte di grande sofferenza e poi i tantissimi lutti di cui serbiamo dolore e ricordo e che ci hanno colpito negli affetti dentro e fuori la famiglia, sia come singole persone che nelle relazioni ovunque esse siano. Il Covid ha lasciato una traccia profonda delimitando, nel tempo, un prima e un dopo. Parto da questa premessa

per dire che, anche dal punto di vista economico e sociale, l'analisi di quanto sta accadendo nel nostro paese non può che prescindere da questo spartiacque. Per capire quanto la pandemia abbia inciso negli anni 2020 - 2022 è interessante analizzare i contenuti del Bilancio sociale Inps 2022 presentato nei mesi scorsi dalla Direzione di Cremona e riferito alla nostra provincia. Esso ci pone davanti a dei numeri che non sono solo il risultato di operazioni o lavorazioni eseguite dall'Istituto nelle sue competenze, ma evidenziano il modificarsi di quello che chiamiamo welfare, ovvero lo stato sociale inteso come scuola, salute, previdenza e lavoro. I tanti cambiamen-

ti, non tutti negativi, che si sono manifestati negli ultimi decenni dalle innovazioni tecnologiche, che hanno cambiato il modo di lavorare e di produrre, ai bilanci dello Stato che, anno dopo anno, operano continuamente dei tagli di spesa, ci costringono a tenere sotto osservazione perenne l'evolvere dello stato di benessere sociale, non solo di salute, di ognuno di noi.

Così la lettura delle prestazioni erogate dall'Inps nel 2022 evidenzia, in riscontro sugli anni precedenti, il tentativo di ritornare ai numeri pre-pandemia (2019) riscontrando nel 2020 l'anno di maggior sofferenza in tutti i dati, dalle ore di cassa integrazione, ordinaria e in

deroga, alle Naspi (disoccupazioni) all'interruzione delle prestazioni pensionistiche per decessi, alle numerose domande di invalidità e alle assunzioni e cessazioni dal lavoro suddivise per genere. Anche quest'ultimo dato rileva la tendenza, sempre più marcata anche a livello generale, della difficoltà delle donne a entrare, stare o rientrare nel mondo del lavoro e che, essendo anche quelle più longeve, hanno o avranno più necessità di sussidi socio-assistenziali. Altro dato preoccupante e che conferma quanto già risaputo, il calo demografico che anno dopo anno fa della nostra provincia una delle più anziane in Italia. Accanto al quotidiano lavoro de-

gli operatori della Agenzia, diminuiti negli anni in numero importante di presenze, va sottolineato lo sforzo della Direzione di rispondere a tutte le richieste e sollecitazioni degli utenti non nascondendo le difficoltà dovute alle tante erogazioni di aiuti e ristori avallate dal governo durante la pandemia a favore di categorie di lavoratori particolarmente svantaggiati dalle chiusure imposte dal Covid. L'Inps non è solo un'agenzia statale che eroga pensioni e sussidi ma è una grande banca dati che fotografa il territorio e le condizioni delle persone che la abitano, messa a disposizione di chi, politicamente, vuole agire per un miglioramento collettivo del Paese.

A Spino d'Adda uno spettacolo per dire no alle mafie

ALESSIO MAGANUCO
Funzionario Sindacato Scuola

Il 19 Aprile un'altra tappa del percorso di apertura della Tenuta Terra e Libertà, tenuta di 40mila metri quadri confiscata per reati tributari, è stata compiuta. Uno dei capannoni, un tempo usato per le attività produttive e commerciali dell'ex proprietario, ha visto la realizzazione di uno spettacolare teatrale per oltre un centinaio di studenti e studentesse

dello Ial di Cremona.

Il capannone nei mesi precedenti è stato totalmente ripulito grazie al volontariato dei campi della legalità e attrezzato come sala dai volontari dello Spi Cgil di Cremona. All'interno dell'enorme struttura sventola le facce delle vittime della shoah e di vittime innocenti di mafie. L'idea è che quello spazio serva a raccontare le storie di chi è morto innocentemente per la mafia, per il caporalato, per il nazifascismo, per la violenza di genere, ecc.

Lo spettacolo, realizzato con la partecipazione attiva delle ragazze e dei ragazzi, ha raccontato la storia di Don Pepe Diana, Lea Garofalo, Gelsomina Verde, Placido Rizzotto, Peppino Impastato. Nomi di cittadini e cittadine che hanno detto no.

Lo hanno detto davanti alle torture della Camorra come fu per Gelsomina, torturata e sevizata perché volevano un nome che non ebbero. Misero paura alle mafie con l'organizzazione collettiva dei lavoratori come fu per Placido Rizzotto o con la de-

nuncia giornalistica e la satira come avvenne con Peppino Impastato. Don Diana gli levò la terra sotto ai piedi ai clan aggregando giovani e dandogli un'alternativa. Lea Garofalo, invece, donna in un ambiente 'ndranghetista e patriarcale disse basta diventando testimone di giustizia, lo disse per la figlia

perché non voleva che crescesse in un contesto malato di violenza.

Sono storie di coraggio quelle che hanno avvicinato in questi anni migliaia di giovani ai temi dell'antimafia, sono queste storie che vogliamo raccontare. Le storie di giustizia, coraggio e riscatto.

È UTILE SAPERE

Maggiorazione Ria: prime indicazioni operative

La recente sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 11 gennaio 2024, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 51, comma 3, della legge n.388/2000 laddove aveva, in via retroattiva, escluso l'operatività delle maggiorazioni alla retribuzione individuale di anzianità (Ria) dei dipendenti pubblici in relazione al triennio 1991-1993. La platea dei lavoratori coinvolti dal giudizio della Corte è molto ampia e riguarda i dipendenti in servizio negli anni 1991/1993 dei seguenti comparti: enti pubblici non economici, ministeriali e altre categorie, Università, aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo.

Ricordiamo invece che la sentenza non si applica ai dipendenti (o ex dipendenti) dei comparti Sanità ed Enti locali.

Per l'applicazione dei benefici della sentenza, con riferimento sia ai lavoratori dipendenti ancora in servizio sia a coloro già titolari di trattamento pensionistico, bisogna possedere l'anzianità contributiva prevista negli anni 1991/1993.

Alla luce della portata di questa novità, riteniamo che sia necessario muoversi per gradi, senza prefigurare sviluppi certi, in quanto siamo a conoscenza che è in corso da parte della Ragioneria dello Stato la valutazione degli effetti di questa sentenza e non è affatto escluso un intervento legislativo ad hoc che ne possa ridimensionare le ricadute in termini economici,

Invitiamo quindi gli iscritti Spi interessati a venire nelle nostre sedi per avviare, in via preliminare, la procedura di domanda di ricostruzione della carriera che vale anche come atto interruttivo dei termini di prescrizione. (P.M)



Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti?**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

Il **primo anno** della nostra **app**

ELENA PERACCHI
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Per il lavoro ci metto la firma. È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

Adesso basta! È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



La Via Maestra Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



Per un'Europa antifascista e solidale, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



* stabile

**Per il LAVORO*
ci metto la
firma**

* sicuro

* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI
2025

* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare
www.cgil.it/referendum



rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

quesito

*1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

*2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

*3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

*4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

Il Fondo credito P.A.

CLAUDIO TOSI

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.

Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

Pronti a salpare!

PIETRO GIUDICE Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a



della benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

nuovo numero telefonico 02 301919 anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenzaifiscale.info o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Daniela Saesani,
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

Pensieri e riflessioni nel corso di una **manifestazione**

FRANCO GUINDANI
Volontario Lega Spi Cremona

19 aprile

Giornata ventosa a Siena, ma il Campo e il duomo compensano ogni disagio. Si gironzola un po' in compagnia, si guardano le vetrine si entra in qualche chiesa, da turisti poco impegnati. La compagnia fa il resto. Ora siamo ad Attigliano per la cena e il pernottamento. Domani si riparte per Roma. Ci siamo fermati qui anche la volta scorsa. Allora venivamo da Roma diretti ad Arezzo. Domani la protesta contro una politica debole coi forti e forte coi deboli, che fa cassa sui pensionati mentre ci impegna in una impresa

di facciata che forse neppure vedrà la fine mentre i collegamenti ferroviari e non fanno pena, l'acqua viene sprecata, la salute pubblica è in liquidazione. Non otterremo nulla probabilmente perché non si vuole dare retta alle voci in disaccordo, ma non possiamo rinunciare a esprimere altra la nostra protesta. Alziamo la voce assieme alle nostre bandiere.

20 aprile

Non posso coricarmi senza prima aver commentato, brevemente, questa giornata. La stanchezza mi prenderà probabilmente domani e ci vorrà qualche giorno a smaltirla, per ora l'adrenalina ancora scorre e mi mantiene lucido.

Una giornata piena di gente, con negli occhi ancora Roma e le bandiere, la moltitudine di gente riunita in quella piazza un po' dispersiva, poco adatta alle manifestazioni.

C'è stato da scarpinare e un po' di paura che le gambe mi cedessero l'ho avuta, in fin dei conti l'età si fa sentire. Ma poi le chiacchiere e le risate, le nuove conoscenze e le vecchie amicizie, tutto ha concorso a sostenermi, ad andare avanti. Salutando i compagni rimasti sul pullman ci siamo dati appuntamento alla prossima avventura, facendo i dovuti scongiuri.

21 aprile

La stanchezza per questi due giorni mi è caduta ad-

dosso oggi, come prevedevo. Trovarmi come il solito a far colazione da solo, pranzare da solo, dover cucinare...

Strano come bastano due giorni per abituarci alle comodità. Anche se abbiamo dovuto scarpinare parecchio. Quel che ha contato è stata la compagnia: in poche ore si fanno conoscenze nuove, si chiacchiera, si ride, si controlla il cambiamento del paesaggio fuori dal finestrino, si brontola per le previsioni di cattivo tempo, si spera che tutto vada bene, si sonnecchia pure cullati dalle voci in sottofondo. È il bello delle gite. Anche se lo scopo di questo trasferimento è quello della dimostrazione e della protesta. Ma anche

qui ci si guarda attorno in cerca di volti noti, si sorride vedendo tanti giovani, e il rosso delle bandiere e delle magliette ci scalda il cuore. Anche il blu dell'altro sindacato ci piace e ci spiace l'assenza di altre bandiere un tempo frammiste alle nostre. È un vero peccato che non si possa giungere all'unità di un popolo che soffre gli stessi problemi, che vorrebbe vedere più attenzione verso chi paga regolarmente le tasse, maggiore cura per la nostra salute, attenzione per chi ha più bisogno. Sono stati due belle giornate e il clima non ci è stato avverso. Da dove venite? Si chiede a chi ci sta accanto nel corteo, e si commenta e una volta tanto ci si sente un unico popolo.



20 Aprile:
ancora in piazza

Non smetteremo fino a quando non avremo risposte adeguate per le persone che rappresentiamo e per il Paese. Perché non ci arrendiamo alla logica e alle scelte politiche che rende il lavoro sempre più precario e insicuro, che impoveriscono la sanità e i servizi pubblici, che premiano gli evasori a danno dei lavoratori e dei pensionati. Noi vogliamo un Paese migliore.

26 marzo 1915 la secessione di Rivarolo del Re

ATTILIO ARRIGHI
Collaboratore
Lega Spi Casalmaggiore

Il 26 marzo è l'anniversario dell'evento che ha segnato la storia di Rivarolo del Re. Rivarolo fu sempre soggetto a Casalmaggiore di cui costituiva una delle ville ovvero le frazioni, seguendo il suo destino con innumerevoli passaggi di dominatori fino all'ingresso nel Regno d'Italia. Il malcontento popolare è all'origine di diatribe secolari di alcune frazioni casalesche contro il capoluogo sempre più avido di tasse. Già dal 1600 il pro-sindaco di Casalmaggiore adottava una politica megalomane a beneficio esclusivo dell'abitato rivierasco trascurando le ville con i suoi abitanti costretti a vivere in veri e propri acquitrini dovuti alle frequenti alluvioni del Po. Con l'unità d'Italia le frazioni di Rivarolo del Re, Villanova, Breda Azzolini, Brugnolo, Cappella e Camminata, queste ultime due poi convinte

a desistere, costituirono un comitato autonomista molto determinato che portò alla presentazione di una petizione alla Camera dei Deputati per il distacco di Rivarolo dal Comune di Casalmaggiore. Nel febbraio 1905 il Parlamento, a seguito delle pressanti richieste, fu investito della vicenda con una proposta di legge inizialmente approvata alla Camera dei Deputati, ma successivamente bocciata al Senato.

I secessionisti rivarolesi non la presero bene e per protesta venne incendiata la scuola del paese. Per calmare gli animi il sottoprefetto di Casalmaggiore

provvide a dislocare venti carabinieri e una compagnia di fanteria da Cremona.

L'idea del separatismo non venne sopita e con l'appoggio delle più importanti famiglie del luogo vengono inviati, da parte del comitato separatista a diversi parlamentari delle due Camere svariati memoriali per illustrare le buone ragioni delle frazioni mentre alcune autorità di Casalmaggiore si videro coinvolte anche in vicende grottesche e poco edificanti.

Dieci anni dopo il 26 marzo 1915 il Senato approva la legge che separa Rivarolo del Re dal Comune di Casalmag-

giore e viene così fondato il Comune di Rivarolo del Re a cui si aggiunse il determinante ed Uniti per ricordare le frazioni che si unirono per chiedere il distacco dal precedente Comune.

Curioso notare che durante la Repubblica sociale italiana, la denominazione del Comune venne mutata in quella di Rivarolo Cremonese, in sfregio all'autorità regia, non riconosciuta dalla Repubblica di Salò.

Con la liberazione venne ripristinata la denominazione di Rivarolo del Re ed Uniti. Successivamente, alla proclamazione della Repubblica, il Consiglio Comunale

di Rivarolo del Re, chiedeva di poter riprendere la denominazione di Rivarolo Cremonese che veniva negata e al Comune restò l'attuale denominazione, a ricordo di quando in questi territori dominava un Re, non di Casa Savoia ma di Spagna.

Il gonfalone di Rivarolo del Re riporta le sue origini e suggerisce la separazione da Casalmaggiore.

Lo sfondo ha i colori casalesi azzurro e argento a ricordo dell'antica unità. Alla base il cane dei Marchesi Salvaterra, che furono titolari del feudo di Casalmaggiore e Rivarolo attorno al 1700, in atteggiamento festoso e con la catena spezzata a simboleggiare proprio il distacco da Casalmaggiore. L'albero di pesco dei Conti Del Persico che furono conti di Sabbioneta, il cui feudo comprendeva anche Rivarolo del Re sovrastato dal biscione visconteo in contrapposizione con Rivarolo Mantovano, avamposto della Repubblica di Venezia.



PICCOLI FATTI QUOTIDIANI MARINELLA GENERALI

Turisti della terza età

Analisi di mercato hanno rilevato che in questi ultimi anni si è assistito a un vero e proprio boom del turismo per la terza età, un periodo della vita in cui la disponibilità economica si coniuga con un uso proficuo del tempo libero.

E deve essere proprio così. Se mi capita di incontrare un'ex collega in pensione oppure un'amica di vecchia data, liquidati i convenevoli sulla salute e l'elenco degli acciacchi, alla mia domanda di cortesia "Cosa fai di bello?" spesso mi sento rispondere "Ma sai, sono appena tornata da un viaggio ..." oppure "Tra qualche giorno io e mio marito andremo a visitare una mostra di ceramiche a Faenza ...".

"Andate da soli?" chiedo incuriosita.

"Ma no! Ci siamo iscritti a un'associazione culturale e viaggiamo in gruppo. Te lo consiglio."

E negli occhi delle mie interlocutrici leggo uno sfavillio che rivela gioia di vivere.

"È bello!" penso, poi quando condivido questa considerazione con il mio consorte...

"Eh, già! Non hanno niente di meglio da fare ... Se non ti fosse venuta la brillante idea di vivere in una casa con giardino e cane da curare, forse potremmo anche noi permetterci qualche viaggetto." sentenza lui.

Così sull'onda dell'entusiasmo instillatomi dalle pensionate viaggiatrici, sfoglio un opuscolo turistico con offerte di viaggi e di vacanze *all inclusive*. E mi si apre il mondo: tour nelle capitali europee, crociere nel Mediterraneo, brevi viaggi nelle città d'arte e il tutto a un costo veramente allettante.

"Ma guarda cosa mi sono persa!"

Mentre faccio questa riflessione mi cade l'occhio

sulla proposta di un viaggio a Venezia della durata di un giorno: spostamento in pullman, biglietto del traghetto e ingressi vari con guida, tutto compreso. Tutto compreso e a un costo ragionevole: è una vera tentazione.

Già immagino noi due sul pullman rilassati a conversare con gli altri gitanti, i nostri sguardi appagati dalle meraviglie della città più romantica al mondo...

Mi viene subito la tentazione di prenotare, ma mi trattengo, non vorrei essere troppo precipitosa.

Telefono al marito che è alle prese con lo sfalcio del prato e gli propongo il viaggio a Venezia. Lui dapprima sbuffa (lo immagino sudato e incavolato con il tosaerba che due volte su tre non si avvia), poi però acconsente.

Colgo la palla al balzo: entro nella sede dell'associazione culturale di cui

sopra, prenoto e per non incorrere in ripensamenti, verso la quota intera per due persone.

"È fatta!" esclamo ad alta voce, senza curarmi dei passanti che assistono al mio soliloquio.

La domenica della partenza affidiamo cane e giardino alle cure della figlia e della nipote con annessi raccomandazioni.

"Va bene! Non preoccupatevi, pensate piuttosto a divertirvi." Intanto la figliola ci incalza per il timore che possiamo fare tardi. Giunti sul luogo del ritrovo, vediamo un gruppo di persone in attesa. Via via che ci avviciniamo, notiamo che hanno tutti una certa età. Tra loro ci sono anche dei nostri amici che da tempo avevamo perso di vista.

"Ciao! Come stai? Quanto tempo è passato!". E via di questo passo.

Finalmente saliamo a bordo del pullman, ma le

chiacchiere proseguono: siamo in arretrato di anni.

Ci accorgiamo così che da tempo questi nostri amici hanno scoperto il turismo: viaggi all'estero e soggiorni in varie parti del Bel Paese ora riempiono la loro vita da pensionati.

"Te l'avevo detto!" sussurro al mio lui che invece racconta del suo orto e del cane.

Dopo alcune ore di viaggio, per altro piacevolissimo, ecco apparire Venezia adagiata sulla laguna: un sogno!

E da quel momento anche noi due sprovvediti entriamo a far parte del *club dei turisti della terza età*.

Ciò nonostante mi echeggiano nelle orecchie le parole della mia saggia genitrice che da esercente consumata soleva dire a proposito di chi, secondo lei, sperperava il denaro in viaggi "L'è töt comercio!" Chissà se aveva ragione!

Nel 2023 boom di donazioni di organi

FRANCESCO PIETROGRANDE
Presidente provinciale Aido



Per le donazioni e i trapianti di organi, tessuti e cellule il 2023 è stato senza precedenti: per la prima volta, in Italia, le donazioni di organi hanno superato quota duemila, attestandosi a 2.042 (+11,6 per cento), mentre i trapianti hanno ampiamente oltrepassato il muro, finora mai valicato, dei quattromila interventi in un anno: nel 2023 sono stati realizzati 4.462 trapianti di organi, 586 in più rispetto al 2022 (+15,1 per cento). Si tratta, in entrambi i casi, non solo delle cifre assolute più alte di sempre, ma anche delle percentuali di crescita annuali più elevate mai ottenute. Gli interventi di trapianto hanno riguardato tutti gli organi possibili e, in particolare, sono stati effettuati ben 370 trapianti di cuore rispetto ai 253 dell'anno scorso (+46,2 per cento). La Lombardia è stata la regione con il maggior numero di trapianti (827).

L'aumento dei prelievi ha portato il tasso nazionale di donazione a quota 28 donatori per milione di persone (pmp), di gran lunga maggiore del massimo storico di 24,6 registrato nel 2022. In Lombardia il tasso è stato pari a 28,3 donatori per milione di persone.

Questi importanti risultati sono dovuti principalmente a due fattori: il primo è l'au-

mento consistente di segnalazioni di potenziali donatori dalle terapie intensive. Il secondo dipende dal programma di donazioni dopo accertamento di morte con criteri cardiaci, quella che viene chiamata *donazione a cuore fermo*.

Presso il nostro ospedale ci sono state dodici donazioni di organi con esito positivo e un incremento per quanto riguarda le donazioni a cuore fermo rispetto al 2022, con quattro donazioni e, sempre a cuore fermo, due donazioni di polmoni. In totale 18 donatori di organi solidi. Importante è stata la donazione di cornee: da 223 donatori sono state prelevate 442 cornee tra l'ospedale di Cremona e l'Oglio Po di Casalmaggiore, oltre il 20 per cento in più del 2022, e ben più superiore al dato regionale che ha avuto un incremento del 10 per cento. Si tratta di un segnale forte perché queste donazioni hanno coinvolto tutti i reparti dei due Ospedali che si sono fatti carico del problema con un cambio importante di mentalità.

Vi è però una larga parte della popolazione che si oppone alla donazione degli organi.

In occasione dei rinnovi delle carte d'identità elettroniche (Cie), sono stati raccolti 2.276.644 di consensi (68,2 per cento) ma anche ben 1.061.423 di rifiuti (31,8 per cento). Diventa quindi fondamentale il ruolo dell'Aido (Associazione italiana per la donazione di organi tessuti e cellule) per informare e promuovere la scelta del Sì alla donazione raccolta dalle persone quando ancora sono in vita, evitando il coinvolgimento dei parenti più stretti. In Italia gli iscritti all'associazione sono oltre 1,4 milioni, in Lombardia più di 435mila e in provincia di Cremona sono 15.464. In provincia sono attivi venti Gruppi comunali che durante l'anno con banchetti, incontri ed eventi, promuovono la donazione degli organi e raccolgono i consensi dei cittadini. Con semplici passaggi ci si può iscrivere alla nostra Associazione anche utilizzando dal sito in Internet di Aido l'applicazione DigitalAido.

Nella nostra provincia, nel 2023, presso gli Uffici anagrafe dei Comuni, in occasione della richiesta o del rinnovo della Carta d'identità elettronica sono stati raccolti 15.600 (67,8 per cento) consensi positivi e 7.424 (32,2 per cento) consensi negativi al dono degli organi. Per aumentare i Sì occorre una maggiore informazione ai cittadini e questo sarà uno dei più importanti impegni in cui Aido sarà coinvolta nell'immediato futuro.

L'Acqua

Fulvio Beretta

L'acqua è sexy

libera e senza forme,

senza quelle in cui la costringiamo, che siano vasi o fiumi.

Berla dalle mani

ci guida nel segreto della terra,

nell'impasto del nostro passato

e di ciò che saremo,

nel deposito stratificato della vita,

che appartiene alle donne.

L'acqua vive di sé, non come il fuoco

che senza ossigeno muore,

l'acqua ci forma e ci trasforma

ci dona il cibo e la sopravvivenza

l'acqua è un progetto di bellezza,

di sobrietà contro l'eccesso

di un'economia sbagliata.

L'acqua ci parla di cultura e storia

del nostro essere di passaggio,

della necessità di un pensiero

che non sia solo

rapina e sfruttamento

mami wata (mamma acqua)

"dea di tutte le acque"

laggiù dove è tutto nato

guidaci e perdonaci.

L'acqua che scorre

ci racconta della sua fragilità.

Ascoltiamola:

in quel delicato calice di cristallo

c'è il nostro futuro.